

"Gare gas: troppe criticità, serve un tavolo per risolverle"

Tani (Anigas) a QE: "Diversi bandi difformi dai decreti, complicato formulare offerte serie. Italgas-F2i? Difficile con le attuali norme antitrust"

Un tavolo con tutti i soggetti coinvolti nelle gare gas per risolvere le criticità emerse ed evitare che le procedure si blocchino ai TAR. E' quanto chiede il presidente di Anigas, Bruno Tani, che in un colloquio con QE fa il punto sulle procedure finora messe in atto. "Premettendo che l'avvio dei bandi è un segnale importante per l'intero sistema, per le aziende, per gli enti locali, per le istituzioni e per gli stessi clienti finali - dice Tani - ora però è essenziale che le gare partono davvero con una disciplina costruita con serietà e competenza, coerente con i decreti ministeriali. Diversamente verrebbe vanificato il lavoro portato avanti dalle istituzioni, in primis il ministero dello Sviluppo Economico".

Lo stato attuale delle procedure presenta però "criticità sotto diversi profili", con il rischio che le gare "si fermino davanti ai TAR".

Il timore delle sanzioni, prosegue il presidente Anigas, "sta portando alcune stazioni appaltanti a pubblicare bandi approssimativi e carenti di dati essenziali per svolgere correttamente la gara". In particolare "alcuni si discostano dai decreti ministeriali su profili rilevanti, quali ad esempio la distribuzione dei punteggi, sbilanciato a favore degli aspetti economici e con una sottovalutazione delle parti relative alla qualità e sicurezza. Che invece erano state al centro della riforma". Inoltre, rimarca Tani, "il tema dell'efficienza energetica è affrontato in maniera approssimativa e talvolta economicamente insostenibile", mentre "pochi bandi hanno i dati necessari a formulare un'offerta consapevole e ponderata (valore industriale residuo e piano degli investimenti)".

A ciò si aggiunge in diversi casi "il mancato rispetto dell'iter previsto dai decreti ministeriali. omettendo ad esempio l'invio dei documenti di gara all'Autorità".

Per Tani è quindi il caso di "avviare una collaborazione - come già fatto anche in occasione della redazione dei decreti ministeriali - tra tutti gli attori coinvolti (dalle stazioni appaltanti, alle associazioni rappresentative degli operatori) al fine di monitorare l'avvio delle gare, valutare e far emergere le criticità, i problemi e i dubbi allo scopo di approntare rapidamente soluzioni".

Anigas chiede quindi "che sia aperto un tavolo proprio allo scopo di raccogliere le problematiche che emergono man mano e chiarire gli aspetti ancora incerti legati

allo svolgimento delle gare”.

L'associazione ritiene però "essenziale che le istituzioni competenti, a partire proprio dall'AEEGSI e dal MiSE si attivino per richiedere con forza alle stazioni appaltanti di rispettare i decreti ministeriali e la regolazione integrativa. Intervenedo anche rispetto a ciascun singolo caso che presenta una disciplina di gara distorsiva della concorrenza" (anche se da questo punto di vista il numero uno di Anigas dice che al momento nessuna segnalazione è stata fatta all'ANTITRUST).

E a proposito di concorrenza: che giudizio si può dare sull'ipotesi di integrazione tra Italgas e 2i Rete Gas {F2l che secondo indiscrezioni sarebbe all' esame del socio comune.

CDP? “Alla luce delle attuali norme antitrust mi sembra di difficile realizzazione”.
risponde Tani.

Un'ultima considerazione sulla durata dette concessioni. “I 12 anni - dice il presidente Anlgas - erano stati ipotizzati nel 2000, con concessioni comunali che hanno una massa critica estremamente piccola rispetto agli attuali ambiti.

Le gare sono un costo per il sistema - in termini economici ma anche di organizzazione etc - ripeterle ogni 12 anni mi chiedo quanto sia efficiente e se forse non valga la pena allungare in proporzione la durata, così come si è ampliato il bacino di riferimento”.

di C.M.

QE 25 gennaio 2016